

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI
DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE
STRUTTURE OPERATIVE PREVENZIONE SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI
LAVORO**

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE
GRUPPO SPRINT**

**INAIL
DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA**

**VADEMECUM PER IL CORRETTO INSERIMENTO
DEI LAVORATORI STAGIONALI
IN AGRICOLTURA**

alla luce dei vigenti decreti sulla sicurezza del lavoro

a cura di:

Gruppo Regionale Agricoltura delle Aziende per i Servizi Sanitari- S.O. PSAL

*Maria Giovanna Munafò, referente del gruppo, SOPSAL ASS 5
*Claudia Zuliani, SOPSAL ASS 4
*Claudia Luisa D'Alessandro, SOPSAL ASS 6
*Claudia Cardella, SOPSAL ASS 2
**Paola Lister, SOPSAL ASS 4
**Alessandro Brunasso, SOPSAL ASS 4
**Giancarlo Passon, SOPSAL ASS 4
**Cristina Cussigh, SOPSAL ASS 3
**Francesca Piva, SOPSAL ASS 3
**Michela Bortolosso, SOPSAL ASS 2
**Massimiliano Peric, SOPSAL ASS 2
**Gianluigi Giacchetto, SOPSAL ASS 6
***Simon Crocco, SOPSAL ASS 1
**Sofia Scalisi, SOPSAL ASS 1
****Loris Mattiuzzo, SOPSAL ASS 5
* *Medico del lavoro*; ** *Tecnico della Prevenzione*; *** *Assistente sanitario*; **** *Assistente tecnico*

Gruppo Sprint -Università degli Studi Udine, Area Ricerca Agricoltura

°Sirio Cividino, °°Rino Gubiani
° *Referente scientifico sicurezza in agricoltura- Gruppo Sprint, Università di Udine*
°°*Coordinatore ricerca sicurezza in agricoltura- Gruppo Sprint, Università di Udine*

INAIL - Direzione regionale Friuli Venezia Giulia

*Mariangela Gogliettino, **Mauro Morganti
* *Professionista CON.T.A.R.P.*; ** *Medico del lavoro - Sovrintendenza Medica Regionale*

AGOSTO 2013

PREMESSA

Le normative vigenti che regolano l'inserimento nel lavoro agricolo di operatori temporaneamente impiegati sotto il profilo della sicurezza e salute sono

DLgs 81/2008 : Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

Decreto interministeriale 27 marzo 2013 : Semplificazione in materia di informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori stagionali del settore agricolo

Soprattutto l'ultimo decreto inserisce novità e puntualizzazioni che il gruppo misto ha vagliato, definendone una lettura unanime e condivisa per l'applicazione omogenea nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Di seguito viene presentata.

Art. 1 Decreto interministeriale 27 marzo 2013:

Campo di applicazione

Sono interessati Lavoratori stagionali addetti a lavorazioni semplici e generiche che non richiedono requisiti professionali specifici che svolgono presso la stessa azienda non più di 50 giornate nell'anno

Art. 2 Decreto interministeriale 27 marzo 2013:

Semplificazioni in materia di sorveglianza sanitaria

Si ritiene che le modalità da attivare siano le seguenti:

1. dal Documento di Valutazione dei Rischi o dalla Valutazione dei Rischi Standardizzata che oggi tutti i Datori di Lavoro devono avere, si rileva se la mansione ha rischi specifici residui:
 - a) se non ci sono, per quella mansione NON SERVE EFFETTUARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA (VISITA PREVENTIVA PREASSUNTIVA/VISITA PERIODICA) per nessuna tipologia di dipendente, compresi apprendisti e minori (vedi L.R. n. 21, 18 agosto 2005, art. 2, c. 1, lett. a), e), f) e Decreto del Fare, n. 69/2013, art. 42, c.1, lett. b)
 - b) se ci sono, per quella mansione VA EFFETTUATA LA SORVEGLIANZA SANITARIA (VISITA PREVENTIVA PREASSUNTIVA E EVENTUALE VISITA PERIODICA) DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE nominato dal Datore di Lavoro e scelto anche fra Medici Competenti convenzionatisi con le Associazioni di Categoria.
Il costo della sorveglianza sanitaria, comprendente gli eventuali, necessari accertamenti mirati, è a carico del datore di lavoro e non deve comportare alcun aggravio di costi per i lavoratori.
 - c) Il Medico Competente rilascia un giudizio di idoneità sanitaria di cui definisce la durata in base alla densità dei rischi per la specifica mansione.
Si ritiene che, in ottemperanza a quanto previsto dal DLGS 81/2008, la durata massima di tale certificazione possa essere di 1 anno.
Se nell'arco di quell'anno il Lavoratore cambia Datore di Lavoro continuando tuttavia a svolgere la stessa tipologia di mansione, il certificato di cui sopra continua ad essere valido ed il nuovo Datore di Lavoro non ha necessità di far ripetere la visita preventiva preassuntiva.
Nel caso invece il Lavoratore cambi Datore di Lavoro e mansione (es. da potatore passa a raccogliitore di mele), sarà la valutazione dei rischi o la valutazione dei rischi standardizzata del nuovo Datore di Lavoro che indirizzerà sulla necessità o meno di effettuazione della sorveglianza sanitaria.
Le visite preventive preassuntive POSSONO ESSERE EFFETTUATE ANCHE PRESSO I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI
(nella nostra Regione, FVG, al momento, questa prestazione è erogata dall'ASS n. 4)
 - d) IL Medico competente che effettua la sorveglianza sanitaria NON E' TENUTO a svolgere il sopralluogo negli ambienti di lavoro.
Il Datore di Lavoro dovrà fornire al Medico Competente il documento di valutazione dei rischi o la valutazione standardizzata.
 - e) Il Medico Competente definisce l'intervallo con cui effettuare le visite mediche periodiche.
 - f) Se dalla valutazione dei rischi emerge la necessità della sorveglianza sanitaria, al datore di lavoro dovranno essere sempre consegnati i CERTIFICATI DI IDONEITA' SANITARIA RILASCIATI DAL MEDICO COMPETENTE o dalla ASS (per le visite preventive preassuntive)

Art. 3 Decreto interministeriale 27 marzo 2013:
Semplificazioni in materia di informazione e formazione

Per ottemperare a quanto previsto dal Decreto interministeriale, il Gruppo di Lavoro Regionale propone la seguente metodologia finalizzata al soddisfacimento dell'obbligo per il Datore di Lavoro ed alla massimizzazione delle ricadute sui lavoratori, mediante un processo specifico facilmente gestibile dall'azienda agricola.

Tale metodologia prevede UN AFFIANCAMENTO ED UN ADDESTRAMENTO DA SVOLGERE PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA CHE POSSA ESSERE EFFETTUATO DIRETTAMENTE SUL CAMPO

La proposta:

Il Datore di Lavoro :

a) Identifica la Mansione

b) Identifica la persona "esperta" per tale mansione, che può essere →

Lo stesso D.L.
Un Lavoratore
Un Preposto
Il RSPP

Deve conoscere----→ Le fasi di lavoro

I fattori di rischio specifici dell'attività (compresi luoghi di lavoro, attrezzature, orari, viabilità, etc)

Le misure e procedure di protezione e prevenzione

Le modalità operative della gestione della sicurezza (chi può accedere, dove, con che regole)

La gestione delle emergenze aziendali (es. a chi rivolgersi in caso di infortunio, malore, etc)

c) Definisce metodologia e tempistica della formazione: *pianificazione e programmazione della formazione*
Esempio: 1) FORMAZIONE GENERALE (utilizzo di materiale cartaceo di Enti che si occupano di sicurezza del lavoro, ad esempio INAIL; ASS; SUVA; etc)
da effettuarsi c/o il centro aziendale : tempo di formazione 30 minuti

2) FORMAZIONE SPECIFICA (prove di utilizzo per es. di forbici pneumatiche, funzionamento del cantiere di potatura, spiegazione delle misure di prevenzione e protezione attivate per lo specifico cantiere, utilizzo dei DPI forniti)
da effettuarsi in campo: tempo di formazione 30 minuti

d) Consegna materiale didattico: questo materiale deve essere contestualizzato e deve contenere informazioni utili al lavoratore nello specifico scenario operativo.
Non è ritenuto valido materiale di tipo generico e aspecifico.

e) Verbalizza la consegna del materiale ai singoli lavoratori riportandone le firme su apposito REGISTRO

f) Verifica l'apprendimento dei singoli lavoratori con semplici test a crocetta o con valutazione diretta da parte della persona "esperta "

Si allega, come esempio, il "Manuale operativo per la gestione del rischio nelle attività di vendemmia" a cura del dott. Sirio Cividino, Gruppo Sprint Università di Udine, condiviso dal Gruppo di Lavoro Regionale

Bibliografia utile:

DLgs 81/2008

Decreto interministeriale 27 marzo 2013

Banche dati per l'identificazione dei rischi in attività specifiche:

Fattore di rischio	Attività	Fonte	Sito
Movimenti ripetitivi	Potatura manuale	INAIL	http://www.inail.it
Movimenti ripetitivi	Potatura con forbici pneumatiche	INAIL	http://www.inail.it
Movimenti ripetitivi	Raccolta di piante ornamentali	INAIL	http://www.inail.it
Sollevamento carichi e movimenti ripetitivi	Raccolta ortive in pieno campo	Ulss 20	http://prevenzione.ulss20.verona.it/
Movimentazione manuale dei carichi	Analyzing the manual handling risk in the vine growing and wine production sectors	Uniud	http://www.ragusashwa.it/
Rischi in agricoltura	Attività agricole	Regione Toscana - USL 3	http://www.usl3.toscana.it/Sezione.jsp?idSezione=2227

Manuale operativo per la gestione del rischio nelle attività di vendemmia

a cura del dott. Cividino Sirio Rossano Secondo
Università degli Studi di Udine

La seguente pubblicazione è uno strumento di gestione per la sicurezza degli operatori assunti tramite voucher per le operazioni agricole e di vendemmia. La pubblicazione è sviluppata per una finalità di ricerca e sperimentazione e pertanto non è vendibile né condivisibile con altre aziende.

Analisi dei Rischi

Le operazioni di raccolta delle uve e di gestione di pratiche agricole sono operazioni che sottopongono l'operatore a dei rischi relativamente moderati (tabella 1). Tuttavia l'operatore anche non strutturato deve essere formato ed informato sulle procedure da seguire in pieno campo e nei locali aziendali.

Tabella 1: Rischi associati al profilo

Fase di lavoro	Tipo di Rischio	Valutazione	Misure specifiche
Raccolta del prodotto	Cesoimento con forbici	Moderato	Utilizzare sempre coprilama, porre la massima attenzione nelle fasi di taglio
	Movimentazione dei carichi	Moderato	Vedi scheda specifica
	Investimento	Accidentale	Operare a distanza da mezzi in movimento (trattrici)
	Caduta o scivolamento	Accidentale	Porre la massima attenzione a terreni declivi
	Microclima severo caldo	Significativo	
	Biologico(imenotteri)	Moderato	Non indossare profumi forti, evitare il contatto diretto con api ed insetti veleniferi
Spostamenti in campo	Caduta o scivolamento	Accidentale	Porre la massima attenzione a terreni declivi
Area di cantina	Scivolamento	Lieve	Porre attenzione a pozze di acqua
	Elettrocuzione	Accidentale	Divieto di operare su macchine ed impianti
	Contatto con macchine o attrezzature in movimento		Divieto di operare su macchine ed impianti

Procedure operative e misure di prevenzione e protezione

Prima dell'attività:

- Concordare con il referente di campo tempi e modalità di lavoro
- Individuare i punti di primo soccorso e di gestione emergenze
- Rispettare il limite di velocità nelle zone di accesso e viabilità aziendale (5 km)
- Parcheggiare nelle apposite aree, evitando di ostacolare le operazioni in cantina ed altre attività.
- Comunicare al referente eventuali allergie a punture di imenotteri

Durante l'attività:

- Porre la massima attenzione a buchi, avvallamenti, pendii presenti in campo
- Non effettuare operazioni se non concordate con il referente di campo dell'azienda
- Non utilizzare alcun supporto per effettuare lavori in altezza (cassette utilizzate come scale)
- Non effettuare corse o salti con le cesoie in mano (negli spostamenti utilizzare il coprilama)
- Non saltare dai rimorchi agricoli (il rimorchio non è un mezzo di trasporto per persone ma solo per cose)
- Non utilizzare il trattore come mezzo di trasporto
- Porre la massima attenzione ai mezzi in transito
- Divieto di utilizzare macchine o attrezzature di campo e cantina se non autorizzati dal datore di lavoro o dal referente di campo
- In caso di emergenza contattare l'addetto gestione emergenze (primo soccorso e anti incendio) presente in azienda.
- Dotarsi sempre di idoneo abbigliamento (cappellino, idoneo vestiario, scarpe congrue per l'attività, vietate ciabatte o infradito)
- In caso di elevate temperature, idratarsi costantemente, diminuire i ritmi di lavoro ed aumentare il numero delle pause (possibilmente in zone d'ombra), concentrare le operazioni più faticose nelle ore più fresche della giornata.
- Divieto di fumare nei luoghi di lavoro (cantina ed edifici aziendali)
- Divieto di consumare alcolici e stupefacenti nelle ore di lavoro (mette a rischio la propria ed altrui incolumità)

A fine attività:

- Segnalare qualsiasi anomalia al datore di lavoro, non intraprendere alcuna operazione se non autorizzati, formati o informati



Da fornire al lavoratore prima dell'inizio delle fasi di lavoro e da conservare

In caso di anomalie, emergenze, criticità relative all'utilizzo di attrezzature contattare i numeri forniti nella seguente tabella

Gestione della sicurezza nelle attività	Nominativo	Telefono
Responsabile addetto gestione emergenze e primo soccorso		
Referente e responsabile dell'attività di campo		